



MONTE CASTIGLIONE di Popoli
MONTE SAN ROCCO di Bussi sul Tirino
NOCA A
sulla FALDA BASALE
del GRAN SASSO

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI



MONTE CASTIGLIONE di Popoli
MONTE SAN ROCCO di Bussi sul Tirino

NOCAVA
sulla FALDA BASALE
del GRAN SASSO

VACOVA è un BENE di TUTTI



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazione del paesaggio, Valutazioni ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'AQUILA (AQ)
via@pec.regione.abruzzo.it

p.c. Comune di Popoli (PE)

info@comune.popoli.pe.it
segreteria.popoli@viapec.net

Comune di Bussi sul Tirino (PE)

info.comunebussisultirino@pec.it

Comune di Collepetro (AQ)

comune.collepetro.aq@legalmail.it

Bussi, 31 marzo 2017

**OGGETTO: PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI
CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ M. CASTIGLIONE COMUNE DI
POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI**

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomuneperlabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



MONTE CASTIGLIONE di Popoli
MONTE SAN ROCCO di Bussi sul Tirino
NOCA A
sulla FALDA BASALE
del GRAN SASSO

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

In relazione al progetto di apertura di una cava per estrazione di materiale calcareo in località "Da Somma" nel Comune di Popoli, a confine con il Comune di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara da parte della ditta UMT Service SRL di Popoli si espongono le **SEGUENTI OSSERVAZIONI**:

ASSENZA DI PRAE (PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE) / AREE DI RICARICA DELLE FALDE PREVISTA DAL D.LGS.152/2006

La Regione Abruzzo manca del Piano cave previsto da decenni.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" all'articolo 94, commi 7 e 8, stabilisce che *"le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni o delle province autonome per assicurare la protezione del patrimonio idrico. In esse si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore" e che "ai fini della protezione delle acque sotterranee, anche di quelle non ancora utilizzate per l'uso umano, le regioni e le province autonome individuano e disciplinano, all'interno delle zone di protezione, le aree di ricarica della falda, le emergenze naturali ed artificiali della falda e le zone di riserva"*.

Dal 2006 la Regione Abruzzo non ha definito le aree di ricarica delle falde e le rispettive normative. In tale contesto di inadempienza amministrativa le scelte dovrebbero essere improntate alla massima cautela, anche per i principi di Precauzione e di Prevenzione. Fino alla definizione di questi strumenti di corretta gestione del territorio, riteniamo inaccettabile procedere al rilascio di nuove concessioni in aree estremamente vulnerabili dal punto di vista ambientale come quella interessata del progetto in parola.

ASSENZA DI PERIMETRAZIONE

In attesa della perimetrazione delle zone di rispetto da parte delle regioni, il D.lgs.152/2006 e s.m.i. prescrive un limite di 200 metri dal punto di captazione.

Si sottolinea come in questo caso i pozzi di captazione denominati "S. Rocco" sono stati realizzati su Monte San Rocco in territorio di Bussi sul Tirino (PE) a distanza praticamente prossima all'area interessata dall'intervento in oggetto.

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomuneperlabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

Si evidenzia come il contesto idrogeologico di cui stiamo parlando è tale (con flussi sotterranei dell'ordine di decine di m³/secondo) da interessare il principale acquifero della regione Abruzzo. Appare evidente l'impatto potenziale sui punti di captazione dell'acqua destinata al consumo umano di oltre 700mila persone.

Si specifica che tale opera di captazione denominata "Emergenza idrica in Val Pescara, realizzazione campo pozzi e potenziamento adduttrice nel territorio del Comune di Bussi sul Tirino" è ricompresa tra gli interventi prioritari necessari per il superamento della situazione d'emergenza socio – economica – ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del Fiume Aterno, come previsto dall'OPCM 3504 del 09.03.2006.

Tali lavori hanno trovato poi ulteriore causa di emergenza nella chiusura del campo pozzi di Colle S. Angelo, nel Comune di Castiglione a Casauria, avvenuta in data 30.11.2007 e resasi necessaria a seguito del rinvenimento di una discarica abusiva di rifiuti tossici a ridosso della confluenza del fiume Aterno – Pescara con il fiume Tirino che ha determinato un grave stato di inquinamento delle acque prelevate. La chiusura di tale campo pozzi ha a sua volta determinato la forte diminuzione degli approvvigionamenti idrici per i comuni delle province di Chieti e Pescara.

Per fronteggiare la difficile situazione determinatasi dalla chiusura del campo pozzi è stata immediatamente avviato l'ampliamento del campo pozzi S. Rocco di Bussi sul Tirino.

Si rimanda all'elaborato 3.1 del Piano di Tutela delle Acque che, quale strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06, identifica i Corpi Idrici Sotterranei Principali Significativi della Regione, compreso quello dei Tirino e del Pescara, da porre in relazione con l'area di interesse del Progetto UMT Service SRL con la localizzazione dei Pozzi S. Rocco).

Si evidenzia quanto riportato all'Art.94 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. in merito alla "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

In particolare evidenza il comma 4 dove viene affermato che nella "...zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti..."

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomunepelabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

AREE INTERESSATE DA INCENDI

Le aree interessate all'intervento e le aree limitrofe nel territorio di Popoli, di Bussi, di Collepietro sono state toccate da incendi estesi in anni recenti (2007, 2008, 2009).

A tal proposito si fa notare come non vengano richiamate le relazioni ufficiali riferite a tali aree e redatte a seguito di tali eventi, in particolare riferimento ai divieti previsti dall'art. 10 della Legge 353/2000 e s.m.i. -

" 1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione."

CRITERI DI SCELTA LOCALIZZATIVA: INTERVENTI ADEGUAMENTO VIARIO INCOMPATIBILI CON IL PRINCIPIO DI TUTELA DELLE AREE DI CAPTAZIONE DI ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E CON LE AREE DI ALTO VALORE STORICO, ARTISTICO, ARCHITETTONICO

L'area ricade all'interno di un'ampia superficie che interessa il versante NW di M. Castiglione, nel Comune di Popoli (PE) sul perimetro di confine con il territorio di Bussi sul Tirino.

Nello studio redatto a cura della UMT Service SRL si afferma che l'area non è soggetta a vincoli di natura urbanistica ed ambientale e presenta già elementi logistici che ne rendono agevolato il collegamento con la SS 17: in particolare la presenza di una strada comunale che si dirama dalla SS 17 e giungendo sino alla SS. 153 nel territorio del Comune di Bussi Sul Tirino, dopo aver costeggiato il piede di M. Castiglione.

Si fa notare che nello stesso studio si afferma che tale strada è attualmente percorribile con difficoltà ai normali mezzi di trasporto, ma presenta tutte le caratteristiche strutturali e logistiche per essere adeguata al collegamento con l'area di cava.

Si evidenzia come tale strada di collegamento dovrebbe consentire non soltanto il transito di "normali mezzi di trasporto" ma di mezzi pesanti necessari al tipo di attività da svolgersi nell'area interessata dal progetto in parola.

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomunepelabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

Ciò implicherebbe un pesante intervento di adeguamento della rete viaria lungo il tracciato e nelle aree a ridosso delle opere di captazione e adduzione di acqua destinata al consumo umano denominate "Campo Pozzi San Rocco" che dissetano oltre 700mila persone lungo tutta la Val Pescara.

Lo stesso tracciato, tra l'altro, che incontrerebbe un edificio di alto valore storico, artistico ed architettonico: la torre d'avvistamento di *Sutrium*, di origine altomedievale, ubicata in località San Rocco, a sud-ovest dell'abitato di Bussi sul Tirino.

La sua pianta triangolare è inusuale in Abruzzo e trova un unico esemplare simile ad essa nel teramano, a Cermignano, nella torre di Montegualtieri. Presenta il corpo snello ed era sicuramente poco elevata. La sua funzione principale era di controllo ed avvistamento di buona parte della vallata sottostante. Il collegamento visivo era garantito con il borgo di Bussi.

La stessa area è, inoltre, contornata da importanti opere agricole in pietra (macere, muri a secco) di sicura rilevanza culturale ed etnoantropologica. Questi manufatti sono destinati a scomparire, quando interni all'area di cava, ovvero ad essere gravemente deteriorati o danneggiati per l'uso di esplosivo e comunque per le vibrazioni indotte dall'attività di cava e di trasporto del materiale.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE NELLE AREE CONTIGUE AI PARCHI NAZIONALI

L'art. 32 L. 394/1991 e smi prevede una speciale disciplina delle attività estrattive nelle aree contigue ai parchi nazionali, quale dovrebbe essere indubbiamente quella in oggetto, in considerazione della sua posizione tra il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. La ultraventennale inerzia programmatica della Regione Abruzzo non può risolversi nella negazione della specificità di tali aree, ragion per cui si è fiduciosi in una rigorosa valutazione dell'attività proposta a poche centinaia di metri dai confini dei due importanti Parchi Nazionali. In ogni caso l'area è un sicuro corridoio ecologico tra aree importanti dal punto di vista faunistico (Majella a sud del Fiume Pescara e Gran Sasso e Monte Sirente verso nord proprio attraverso Monte Castiglione in considerazione della continuità ambientale presente.

Va sottolineato come tali zone, in particolare nella stagione estiva, sono quelle a maggiore vocazione turistica del territorio circostante (escursionismo, cicloturismo, ippoturismo, turismo solidale, attività laboratoriale, educazione ambientale ed eventi culturali). Oltre ad un evidente impatto di tipo visivo, tale intervento porterebbe nuvole di polveri che si alzerebbero ad altezze considerevoli e si propagherebbero nei dintorni.

Analoga considerazione rispetto alla non compatibilità del progetto è sull'impatto derivante dalla rumorosità indotta dall'attività estrattiva e di tutte le attività logistiche conseguenti.

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomuneperlabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAYA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

MASSIMA PRUDENZA, RICORSO AL PRINCIPIO EUROPEO DI PRECAUZIONE

Circa la compatibilità con il Piano Regionale Paesistico il proponente sostiene che le operazioni previste nel progetto in oggetto sarebbero compatibili in quanto ricadono in "zona bianca", vale a dire non disciplinata dal PRP stesso. Si ritiene che, sia in via generale che per la valenza dei luoghi, **l'esistenza di una zona bianca non possa significare in alcun modo che ivi tutto è consentito ma, al contrario, che esiste una carenza conoscitiva e di disciplina che dovrebbe indurre al massimo della prudenza**, adottando una seria e approfondita produzione di analisi da sottoporre alla valutazione dell'impatto ambientale (e non certo l'esclusione richiesta) e **in caso di dubbi di compatibilità, fare ricorso all'applicazione del principio europeo di precauzione, dislocando altrove gli interventi data la delicatezza e la vulnerabilità dell'ambiente in esame.**

GLI IMPATTI REALI DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Le attività estrattive comportano gravi effetti sull'ambiente, come emerge dalla sconfinata bibliografia disponibile - facilmente reperibile e verificabile dalla Regione Abruzzo - nonché dall'esperienza diretta, anche in Abruzzo (ad esempio, per quanto riguarda il paesaggio).

Tra questi:

- *depauperamento della qualità della risorsa idrica;*
- *potenziale diminuzione delle quantità/disponibilità della risorsa, sia nell'ecosistema sia per gli scopi umani, in particolar modo quelli idropotabili;*
- *impatti paesaggistici rilevanti;*
- *emissioni da traffico veicolare e da polveri;*
- *consumo di suolo.*

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomuneperlabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net



PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE LOCALITÀ
M. CASTIGLIONE COMUNE DI POPOLI (PE) - OSSERVAZIONI

CONCLUSIONI

Si richiede di respingere gli interventi in oggetto o comunque, in sottordine, di non escluderli dalla procedura ordinaria di VIA, in quanto:

- L'intervento proposto riguarda una zona ad elevata sensibilità ambientale;
- L'intervento proposto è localizzato in un'area ad elevatissima vulnerabilità ambientale, con particolare attenzione all'acquifero;
- Sono interessate acque attualmente prelevate e condottate per il consumo umano (pozzi San Rocco in comune di Bussi);
- l'uso potabile comporta che siano interessate indirettamente a potenziali impatti, zone ad alta densità demografica quale è l'area Chieti-Pescara con oltre 500 ab/kmq.
- sono interessate acque imbottigliate dallo stabilimento Gran Guizza di Popoli e commercializzate direttamente come acque minerali oppure come base per la fabbricazione di bevande;
- vanno valutate opzioni a confronto, dal momento che i beni minerali ricercati sono diffusissimi in Abruzzo e suscettibili di numerose alternative di gran lunga meno impattanti.

Si richiede altresì sin d'ora che, in sede di valutazione della pratica in oggetto, venga audito da codesto Comitato un rappresentante del Comitato "NO CAVA sulla Falda Basale del Gran Sasso" al fine di meglio precisare le ragioni sin qui esposte ed eventuali ulteriori osservazioni che saranno nel frattempo elaborate.

p. IL COMITATO



Il Presidente Ass. AGIRE in Comune per l'Abruzzo
Dott. Massimo Campitelli

"Agire in Comune per l'Abruzzo" - Associazione di Promozione Sociale - Via Caduta del Forte, 16 - 65121 Pescara (PE)
C.F. 91137750682



Agire in Comune

e-mail: agireincomuneperalabruzzo@gmail.com

PEC: agireincomune.abruzzo@pec.net

